

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 27 gennaio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 044 del 26.01.2010

OGGETTO: Contrada Perciata, il Presidente Antoci incontra il Tavolo Tecnico dell'Agricoltura di Vittoria

Il Presidente della Provincia, Franco Antoci e l'assessore Enzo Cavallo hanno incontrato i componenti del Tavolo Tecnico dell'Agricoltura del comune di Vittoria, guidato dall'assessore comunale Piero La Terra, per rispondere sui tempi e i modi dell'apertura del centro di ricerca ibleo in agricoltura di contrada Perciata di Vittoria.

Il Presidente Antoci ha informato i rappresentanti delle associazioni agricole, dei commercianti e commissionari presenti, che a seguito dell'emanazione del decreto di finanziamento di 700mila Euro da parte della regione, sarà possibile concludere la fase preliminare per l'avvio definitivo del centro di ricerca agricola.

“Ho concordato con il professore Barbagallo – ha dichiarato Franco Antoci - neo dirigente generale della regione siciliana agli interventi infrastrutturali in agricoltura, un altro incontro a fine mese per fissare ufficialmente la data di apertura del centro. Inoltre, il preside della Facoltà di Agraria, Agatino Russo ha confermato la contrattualizzazione a tempo determinato dei 5 ricercatori vincitori di concorso, nonché la ricostituzione del comitato tecnico scientifico del centro.”

I componenti del Tavolo Tecnico hanno dichiarato la propria soddisfazione per l'imminente apertura della struttura di Contrada Perciata, auspicando una sinergia con l'ASCA (Analisi e servizi per la certificazione in agricoltura – Laboratorio di Ispica) affinché si possano affrontare e risolvere i problemi che affliggono l'agricoltura iblea.

Durante il dibattito i vari rappresentanti hanno esposto una serie di difficoltà che gli operatori agricoli e l'intera filiera ad essi legata, stanno affrontando ormai da molti anni.

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, nel riferire sulle iniziative della Provincia Regionale, ha confermato che per giovedì 28 gennaio è convocato un incontro provinciale per fare il punto sulla situazione, riguardante la grave crisi del momento, e per individuare le iniziative da intraprendere a favore del settore e dell'imprenditoria.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 045 del 19.01.10

Parco degli Iblei. Riunione al Ministero dell'Ambiente, Antoci ribadisce: "Sia una risorsa, non una penalizzazione"

Parco degli Iblei, si va avanti ma concertando col territorio. E' l'indicazione emersa dal tavolo romano indetto dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo che ha posto le basi per definire perimetrazione e zonizzazione. Al tavolo ministeriale la Provincia era rappresentata dal presidente Franco Antoci, dall'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e dalla direttrice delle riserve Carolina Di Maio.

Il Ministro ha detto a chiare lettere che il percorso per costituire il parco degli Iblei è partito oggi e che sarà il territorio a definire le coordinate. Il presidente Antoci ha ribadito la posizione della Provincia che non è per un "no" preconcepito ma neanche per un'istituzione "tout court".

"Il parco deve essere una risorsa del territorio – ha detto Antoci – e non una penalizzazione per le nostre aziende e per il nostro sviluppo. Siccome il ministro dell'Ambiente ha detto chiaramente che non c'è nulla di preconstituito e che la proposta di istituzione vuole concordarla col territorio, ecco che dobbiamo mettere in campo una straordinaria sinergia politica-istituzionale e parti sociali per definire un'ipotesi che possa essere un valore aggiunto per la provincia di Ragusa. Ho fatto presente altresì che il parco non deve farci tornare indietro per quanto concerne la realizzazione delle infrastrutture, a cominciare dalla Ragusa-Catania e dall'autostrada Siracusa-Gela. La Regione Siciliana, presente con l'assessore ai Beni Culturali Armao, ha avuto mandato dal ministro di presentare entro tre mesi una proposta condivisa, ecco che in queste settimane dobbiamo avviare tavoli di concertazione per formulare un'idea di parco utile al territorio e non penalizzante".

Anche l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia insiste sulla politica della concertazione che la Provincia ha ricercato sin dall'inizio.

"La Provincia ha un piano territoriale provinciale approvato – afferma Mallia – e da questo strumento si può partire per elaborare un'ipotesi di parco, considerato tra l'altro che lo strumento urbanistico provinciale ha una previsione di parco, ma così come abbiamo sempre ribadito è necessario avviare una fase di concertazione con tutti gli attori del territorio per arrivare ad una proposta condivisa".

(gm)

PROVINCIA. Tavolo tecnico fra il presidente e l'assessorato comunale

«Ricerca agricola», 700 mila euro per l'avvio del centro

●●● Il Presidente della Provincia Franco Antoci, e l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, hanno incontrato i componenti del Tavolo Tecnico dell'Agricoltura del Comune di Vittoria, guidato dall'assessore comunale Piero La Terra, per rispondere sui tempi e i modi dell'apertura del centro di ricerca ibleo in agricoltura di contrada Perciata di Vittoria.

Il Presidente Antoci ha informato i rappresentanti delle associazioni agricole, dei commercianti e commissariari presenti, che a seguito dell'emanazione del decreto di finanziamento di 700 mila euro da parte della Regione, sarà possibile concludere la fase preliminare per l'avvio definitivo del centro di ricerca agricola. La Regione ha nominato anche il presidente del Centro che è il professore Salvatore Barbagallo. «Ho

concordato con il professore Barbagallo - ha dichiarato Franco Antoci - che è anche neodirigente generale della Regione Siciliana agli interventi infrastrutturali in agricoltura, un altro incontro a fine mese per fissare ufficialmente la data di apertura del centro. Inoltre, il preside della Facoltà di Agraria, Agatino Russo ha confermato la contrattualizzazione a tempo determinato dei 5 ricercatori vincitori di concorso, nonché la ricostituzione del comitato tecnico scientifico del centro». I componenti del Tavolo Tecnico hanno dichiarato la propria soddisfazione per l'imminente apertura della struttura di Contrada Perciata, auspicando una sinergia con l'ASCA (Analisi e servizi per la certificazione in agricoltura - Laboratorio di Ispica) affinché si possano affrontare e risolvere i problemi che



Franco Antoci FOTO ARCHIVIO

affliggono l'agricoltura iblea. Durante il dibattito i vari rappresentanti hanno esposto una serie di difficoltà che gli operatori agricoli e l'intera filiera ad essi legata, stanno affrontando ormai da molti anni.

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, nel riferire sulle iniziative della Provincia Regionale, ha confermato che per giovedì è convocato un incontro provinciale per fare il punto sulla situazione, riguardante la grave crisi del momento, e per individuare le iniziative da intraprendere a favore del settore e dell'imprenditoria. (GN)

TERRITORIO E AMBIENTE

La presentazione del
documentario si è
trasformata in un incontro
per spiegare ulteriormente
le ragioni del sì

«Chi si oppone è un malfattore»

Niente mezzi termini per Sgarbi che mette al bando chi dice no al parco

La conferenza stampa di presentazione del trailer del documentario "Iblei - Storie e luoghi di un parco", ieri mattina si è inevitabilmente trasformata in un incontro per spiegare ulteriormente le ragioni del sì. Vari esperti sono intervenuti per offrire il proprio contributo. Tra gli interventi più attesi anche quelli del maestro Piero Guccione e del critico d'arte, Vittorio Sgarbi, quest'ultimo intervenuto telefonicamente perché impossibilitato a raggiungere per tempo il capoluogo. Il maestro Piero Guccione si è detto sorpreso da un fronte politico comune contrario al parco.

"Non sono un grande esperto ma mi pare che l'istituzione del parco sia un modo per preservare il territorio che è una delle istanze primarie dei nostri tempi e dei nostri luoghi. Il nostro territorio è un piccolo universo, e va salvato. Non capisco piuttosto perché ci si oppone così tanto. Forse il parco lede gli interessi di qualcuno? Ed allora è chiaro che ci spossa essere una reazione così. Piuttosto siamo tutti stufo di questa diversità politica che tra l'altro ritrova la compattezza su questioni normali come queste. Eppure per il bene della collettività non ci dovrebbe essere né Destra né Sinistra ma solo tanto buon senso, difficile oggi da trovare".

Durissimo Sgarbi. "Non è una classe politica quella che si oppone, è una classe di malfattori quella che si oppone all'istituzione del parco. Siamo davanti al sacco della Sicilia, condotto da amministratori che pensano di speculare su una terra in cui la natura ha fatto il suo corso. Trovo assurdo che oggi ci debba essere qualcuno a riven-

dicare un diritto primario, un valore dell'esistenza dell'uomo, un territorio che si intende valorizzare". Il critico d'arte, riferendosi a quanti stanno lavorando, spesso in silenzio, per far valere le ragioni del sì, ha parlato di "nuovi carbonari che meriterebbero di essere premiati dal presidente della Repubblica". Poi è andato all'attacco: "Chi non

difende il paesaggio e' oggettivamente un criminale e un mafioso. Non si può continuare a sostenere il sacco del paesaggio. La smettano di costruire case e casette inutili, di trivellare, di mettere le pale eoliche. Piuttosto devono godere dell'integrità di questi ambienti per difendere quella che definisco la civiltà della natura. Il Parco degli Iblei è

sacro, e chi lo intende compromettere è un criminale e un mafioso. Chi si contrappone, tra le istituzioni, è un incapace".

Il documentario, in uscita ad aprile, è prodotto da Argosoftware con la produzione esecutiva di Extempora e la regia di Vincenzo Cascone, da un'idea di Lorenzo Lo Presti.

L'incontro al Comune

La conferenza stampa di presentazione del trailer del documentario "Iblei - Storie e luoghi di un parco", ieri mattina si è inevitabilmente trasformata in un incontro per spiegare ulteriormente le ragioni del sì. Vari esperti sono intervenuti per offrire il proprio contributo. Tra gli interventi più attesi anche quelli del maestro Piero Guccione e del critico d'arte, Vittorio Sgarbi, quest'ultimo intervenuto telefonicamente perché impossibilitato a raggiungere il capoluogo.

I CONTRARI

«Sospendere ogni iniziativa per l'istituzione»

Sospendere ogni iniziativa che inibisca un apporto collaborativo e decisionale del territorio. La maggior parte dei sindaci e dei parlamentari della provincia di Ragusa hanno sottoscritto un lungo documento che ieri pomeriggio il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha consegnato a Roma nelle mani del ministro all'Ambiente, Stefania Prestigiacomo. Un documento con cui si chiede di sospendere ogni procedura istitutiva relativa al Parco degli Iblei per avere invece modo di discuterne e parlarne. Nel documento si legge che "il Parco degli Iblei, da cui comunque in astratto non si rifugge, comporta una serie di limitazioni e di vincoli su una parte considerevole del territorio (50% del territorio provinciale ed addirittura 80% di quello del Comune ca-

poluogo) tali da comportare serio ostacolo allo sviluppo del territorio in chiave economico-imprenditoriale.

La maggior parte dei sindaci e dei parlamentari iblei ha sottoscritto un lungo documento consegnato al ministro per l'Ambiente

In base ad una valutazione squisitamente politica, sindaci, presidente della Provincia e parlamentari iblei ritengono che l'istituzione del Parco degli Iblei, così come ipotizzato dal Ministero dell'Ambiente, comporterà un sicuro rallentamento del processo di evoluzione socioeconomica avviato grazie al potenziamento delle infrastrutture e alla rinnovata vocazione turistica, sia in chiave culturale, sia per le attività produttive sia negli ambiti agricolo, commerciale ed industriale che vedono la provincia di Ragusa tra le più attive nel territorio siciliano. Si chiede al ministro dell'Ambiente una meditata riconsiderazione degli orientamenti assunti relativamente alla istituzione del Parco degli Iblei nel senso di lasciare alle istituzioni locali ed alle forze produttive del territorio gli spazi che al-

le stesse competono in ordine ai contenuti da dare alla disciplina del parco, nel preminente interesse complessivo e per lo sviluppo del territorio, perché tale strumento costituisca punto di forza anziché irrimediabile motivo di debolezza mediante l'imposizione di vincoli generalizzati ed asfissianti, in controtendenza con i principi di "de burocratizzazione" che la normativa porta avanti e con le necessità di un territorio la cui forte crescita a nessuno si consentirà di frenare". Ma questo non è l'unico documento che ieri il sindaco ha consegnato a Roma. C'è anche un documento con cui si chiede "un provvedimento di revoca o in subordine di sospensione, della norma istitutiva del parco". È firmato dalla Camera di Commercio, dal Consorzio Asi, da Cgil, Cisl, Uil, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Allevatori, Costruttori, Cna, Confcommercio, Confartigianato, Claii, Legacoop, Ordine degli Ingegneri e Casa Artigiani.

R. R.

AVVIATO il confronto

Al ministero un vertice Ma nessuna decisione

●●● Solo un incontro per porre le basi per la concertazione: è la sintesi dell'incontro che si è svolto ieri a Roma tra i rappresentanti dei territori di Ragusa, Catania e Siracusa, la Regione ed il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo.

"L'incontro era stato promosso solo per avviare la discussione sulla zonizzazione del Parco degli Iblei - dice il sindaco, Dipasquale - e non, come era stato indicato nell'avviso di convocazione della riunione romana, per il completamento del progetto con cui si istituiva il Parco". Ma è la stessa legge istitutiva del parco che prevede la concertazione per arrivare alla definizione dei confini, lo aveva detto a gran voce pure Italia dei Valori convinta che non ci fosse alcuna "proposta" definita e che ora sta studiando con i suoi legali se ci sono gli estremi per denunciare sindaco e non solo, per procurato allarme. La Provincia si attiverà con i territori e la Regione per avviare tavoli di concertazione che entro tre mesi portino proposte al Ministero, ha detto il presidente Antoci a Roma con l'assessore Mallia. In mattinata, anche il deputato del Pdl, Nino Minardo, aveva incontrato il Ministro Prestigiacomo. ("GIAD")

Il «Parco degli Iblei» Un documentario per la promozione

● È stato presentato alla libreria «Saltatempo»

«Il giro d'affari che ruota attorno alle aree protette è di nove miliardi di euro, il 13% in più rispetto all'anno precedente».

Giada Drocker

●●● «Noi non ereditiamo la terra ma la prendiamo in prestito dai nostri figli»: un antico proverbio africano che introduce il racconto per voci ed immagini. Il trailer del documentario «Iblei, storie e luoghi di un parco» è stato presentato ieri mattina alla libreria Saltatempo. Renzo Lo Presti, presidente di Argo Software ne è il produttore: «Non abbiamo interessi diretti - ha dichiarato - ma è nostro interesse promuovere le bellezze del nostro territorio perché questa è una zona di qualità che dà valore anche al nostro lavoro». Ed ha aggiunto: «Gli oppositori dicono che facciamo parte di un complotto per danneggiare il territorio mumificandolo e impedendone lo sviluppo. Eppure il giro di affari che ruota attorno

alle aree protette è di 9 miliardi di euro; il 13 per cento in più rispetto all'anno precedente e rappresenta il 10 per cento del fatturato nazionale nel turismo oltre ad avere un potenziale di occupazione imponente. Il problema è che i politici, chi si oppone non ha progettualità, sono interessati solo alla rielezione mentre il parco è un progetto per il futuro, per tutti. Lo ostacoleranno? E noi andremo nelle scuole a fare vedere il documentario, ciò che non hanno voluto proteggere».

Arrabbiati con il sindaco che ha promesso un dossier sulle brutture del territorio, insistono sulla disinformazione: «Perché tutta la foga di ora non la usano per denunciare gli scempi edilizi a cui assistiamo ad esempio lungo la strada per Marina in dispregio della legge? Perché con il parco non potrebbero realizzarsi perforazioni e parchi industriali fotovoltaici o eolici, ecco perché».

Il regista del documentario che uscirà a maggio, Vincenzo Cascone, Extempora, torna a porre l'ac-

cento sul legame indissolubile tra il territorio e l'uomo e le sue tradizioni e sul valore del parco a tutela del legame.

«Senza uomo il paesaggio non esiste. Il parco, è un progetto che dà ossigeno al territorio, si stanno creando dibattiti a scuola, i giovani si mobilitano per un futuro di identità ed appartenenza alla terra. E il sindaco voleva fare un dossier sulle brutture della nostra terra e non si rende conto che è un'autodenuncia delle cose che non ha fatto». Oltre 1000 iscritti in due giorni per un blog aperto su Facebook. Per Salvatore Mancini «in rappresentanza di molte aziende turistiche» deve essere sottolineata la grande forza di un tessuto sociale colto ed attento in contrapposizione alla incomprensibile opposizione della classe politica. Natura e civiltà sono le grandi forze evocative del nostro territorio*. Poi la parte naturalistica ribadita da Sarò Ruggieri e Paolo Uccello: il territorio è straordinariamente peculiare, un patrimonio da tutelare senza indugi. (GIADA)

L'«affondo» di Vittorio Sgarbi: «Il paesaggio è da difendere»

●●● I sacati i toni di Piero Guccione, incredulo più che arrabbiato Cascone legge l'elenco di parlamentari e sindaci che hanno firmato una nota che ieri pomeriggio è stata consegnata al Ministro Prestigiacomo. «Hanno firmato per dire no? Ma davvero?». Anche per lui il territorio, quello che fornisce ispirazione e calore alla sua arte, ai suoi scritti e da tutelare, non si discute. Violenta la reazione di Vittorio Sgarbi: «È una classe politica di malaffari - esordisce - che ha compiuto il sacco della Sicilia» e aggiunge: «Vanno arrestati tutti. Dovreste essere premiati dal Presidente della Repubblica. Chi non difende il

paesaggio è criminale e mafioso», e promette di «sparare a zero contro la corruzione di questi delinquenti che devono smettere di costruire case e casette». Ma ci sono anche le associazioni di sindacati a chiedere al Ministro di soprassedere: sono Camera di Commercio, Asl, Cgil, Cisl, Uil, Coldiretti e Cia, Confagricoltura Ragusa e Siracusa, Associazione allevatori, Confindustria, Ance, Confindustria, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Upa Ciaz, legacoop, Ordine degli ingegneri. Fabio Granata, vicepresidente rispetto ai parlamentari: locali invece incita il Ministro, che si vada avanti senza indugi. (GIADA)

Il ministro Stefania Prestigiacomo ha spiegato a sindaci, presidenti di Provincia e Regione che non c'è nulla di precostituito

Parco degli Iblei, via alla concertazione

Entro aprile bisognerà presentare proposte messe a punto dopo il confronto col territorio

Antonio Ingallina

Il Parco degli Iblei al momento è solo una legge dello Stato. Non c'è perimetrazione, né zonazione. Dovrà essere il confronto con il territorio a riempire di contenuti quello che dovrà divenire il primo parco nazionale in Sicilia. E' questo il succo di quanto si sono sentiti dire, ieri pomeriggio al ministero dell'Ambiente, i rappresentanti provinciali e regionali convocati dal ministro Stefania Prestigiacomo. La concertazione, però, dovrà essere rapida, perché già nel prossimo mese di aprile dovranno essere gettate le basi per la costituzione effettiva del Parco degli Iblei.

Tanto rumore e tante polemiche per nulla, quindi. Siamo davanti a un foglio bianco, che va scritto con l'apporto di tutti. Il confronto al ministero è andato avanti per due ore e mezza. Ed alla fine questa è stata la soluzione. Sarà la Regione, rappresentata a Roma dall'assessore ai Beni Culturali Gaetano Armao, a farsi carico di approntare, entro tre mesi, la proposta condivisa da tutto il territorio.

Il sindaco Nello Dipasquale, che ha guidato il fronte della protesta, predisponendo anche un

documento con il quale si invocava proprio la concertazione (ieri è stato firmato anche dagli altri tre sindaci della provincia e dall'onorevole Roberto Armatuna), si limita a prendere atto «con soddisfazione che l'incontro era stato promosso solo per avviare la discussione». Dipasquale ha quindi aggiunto che «i rappresentanti del ministero hanno parlato della necessità di aprire una discussione sull'istituzione del Parco e non, com'era indicato nell'avviso di convocazione della riunione, del completamento del progetto». Il sindaco, quindi, ha voluto ringraziare «la deputazione iblea, i sindaci dei comuni della provincia, il presidente della Camera di Commercio per aver prestato la massima attenzione all'intera questione in quanto unanimemente convinti che si dovrà lavorare insieme per giungere alla realizzazione di un parco credibile».

Il presidente della Provincia Franco Antoci, presente a Roma insieme all'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e alla direttrice della riserva Carolina Di Maio, ha ribadito che «il parco deve essere una risorsa del territorio e non una penalizzazione per le nostre aziende e per il nostro sviluppo». Antoci ha rimarcato che il parco «non deve farci tornare indietro per quanto concerne la realizzazione delle infrastrutture, a cominciare dalla Ragusa-Catania e dall'autostrada Siracusa-Gela». L'assessore Mal-

lia ha già pronta una proposta. «La Provincia - ha sottolineato prima di salire sull'aereo per tornare a Ragusa, ha un piano territoriale approvato e da questo strumento si può partire per elaborare un'ipotesi del parco, considerato, tra l'altro, che lo strumento urbanistico provinciale ha una previsione di parco».

Prima della riunione romana, il deputato nazionale del Pdl Nino Minardo aveva incontrato il ministro Prestigiacomo, illustrandole «la situazione che si è venuta a creare nel territorio», con «le polemiche e le prese di posizione generate soprattutto

dalla disinformazione». Minardo ha assunto l'impegno affinché si arrivi «ad avanzare al ministro proposte concertate con la Regione, gli enti locali e le forze produttive».

Prima del vertice romano, però, le polemiche e le contrapposizioni sono rimaste il piatto forte. Camera di Commercio, Asi, sindacati, organizzazioni agricole, industriali ed artigianali (in totale 19 sigle) hanno firmato un documento congiunto, consegnato poi al sindaco Dipasquale perché lo consegnasse al ministro, con il quale hanno chiesto «un provvedimento di revoca o una sospen-

sione della norma istitutiva del parco», perché «non è stato attuato il livello concertativo con il territorio, così come previsto dalla legge».

A rinfocolare gli animi ha pensato anche Vittorio Sgarbi, intervenuto telefonicamente alla presentazione, nella sede della libreria Saltatempo, del trailer del documentario sul Parco degli Iblei, prodotto da Etempora e Argo Software. Alla proiezione ha presenziato anche il pittore sciditano Piero Guccione, ma il protagonista è stato Sgarbi, che è andato giù pesante con quanti dicono no al parco. La classe politi-

ca è stata bollata come «una classe di malfattori», aggiungendo che «chi non difende il paesaggio è oggettivamente un criminale e un mafioso. Non si può continuare a sostenere il sacco del paesaggio».

Il sindaco Nello Dipasquale, che si posto alla testa del comitato del no, gli replica col sorriso sulle labbra: «Ringrazio Vittorio Sgarbi per le parole gentili che ha usato e la considerazione per i cittadini che ci hanno eletti. Ho sempre grande rispetto per le sue posizioni, perché Sgarbi è un uomo di grande cultura, ma conosce poco il territorio». ◀

«Non si può attendere»

Enzo Cavallo. «Le problematiche che attanagliano il comparto agricolo devono essere affrontate subito»

Governare il momento difficile che sta attraversando l'agricoltura iblea. È il must dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo. Lo ha chiarito anche ieri mattina, in occasione dell'incontro, tenutosi a palazzo della Provincia, assieme al presidente Franco Antoci, sul centro di ricerca di contrada Perciata. Durante il dibattito, Cavallo ha preso atto di tutta una serie di difficoltà che gli operatori agricoli e l'intera filiera collegata, stanno affrontando ormai da molti anni. Cavallo, nel riferire sulle iniziative della Provincia regionale, ha confermato che per domani, giovedì 28 gennaio, a partire dalle 10, è convocato un incontro provinciale per fare il punto sulla situazione, riguardante la grave crisi del momento, e per individuare le iniziative da intraprende-

re a favore del settore e dell'imprenditoria.

"La situazione è complessa e per questo motivo, nelle prossime ore - afferma l'assessore Cavallo - convocherò il tavolo dell'agricoltura, consapevole che non ci sono più spazi per poter attendere oltre. Ci sono tante problematiche che meritano la nostra attenzione e quella del Governo regionale. E queste problematiche, lo ribadisco, devono essere affrontate subito, nell'immediato, con il sostegno di tutti gli enti che hanno la titolarità per poterlo fare".

L'assessore Cavallo, tra l'altro, parla del rapporto collaborativo avviato con l'Ispettorato provinciale agrario. "Devo dire che con il capo dell'ipa, Giuseppe Arezzo - continua l'esponente di Giunta di palazzo di viale del Fante - c'è sta-

ta subito una intesa fuori dall'ordinario. E questo può senz'altro ritenersi un valore aggiunto se vogliamo puntare a risolvere tutta una serie di questioni che, per un motivo o per un altro, sono rimaste lettera morta. Il settore sta facendo registrare problemi non usuali. Per cui la risposta deve essere parimenti straordinaria. Sono convinto che riusciremo, quantomeno, a proporre delle strategie risolutive che verranno accolte di buon grado pure dalle associazioni di categoria, con cui abbiamo concordato come muoverci. Per noi, però, è indispensabile ottenere il supporto della Regione. E spingeremo in questo senso". La convocazione del tavolo dell'agricoltura potrebbe preludere, a questo punto, a qualcosa di più importante.

G.L.



L'ASSESSORE AP ENZO CAVALLO

«Il velodromo sarà ultimato»

L'assessore Ap Giuseppe Cilia rassicura tutti sul futuro della struttura

Ciclisti vittoriosi contenti e Giovani Comunisti rassicurati: il velodromo non finirà nel novero delle opere pubbliche delle eterne incompiute rischiando di rappresentare l'ennesimo "monumento allo spreco" delle risorse pubbliche. Sul futuro prossimo venturo dell'impianto sportivo parole di speranza e di certezza, arrivano dalla provincia, l'istituzione chiamata in causa proprio dai Giovani Comunisti della sezione Peppino Impastato. A replicare alle loro pungenti dichiarazioni, è l'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia.

"Avrei preferito - dice - un confronto aperto con loro perché trattandosi di giovani e smalziti dalle strumentalizzazioni politiche, non sarebbero incorsi in certe inesattezze. Ad ogni buon conto, voglio informarli che il velodro-

mo sta per essere completato".

Nessuno stop ai lavori, in atto solo i normali tempi di un iter che fa i conti necessariamente anche con la burocrazia. "Purtroppo - aggiunge l'assessore - i Giovani Comunisti non conoscendo gli atti amministrativi, hanno sparato nel mucchio. Diversamente da ciò che erroneamente pensano, stiamo perfezionando la fase burocratica che ha i suoi tempi tecnici. Concluso il collaudo, potremo chiudere lo stralcio dei lavori consentendone una sua fruizione parziale". Totale rassicurazione anche circa i fondi necessari al completamento dell'opera. "E' stato già acceso - dice Cilia - un mutuo di 150 mila euro con la Cassa Depositi e Prestiti e altri 600 mila euro, sono previsti nel piano triennale delle opere pubbliche per la

sistemazione dello scivolo per accedere al velodromo, la realizzazione dei parcheggi e la sistemazione dell'area esterna dell'impianto".

Terminato l'iter, nelle intenzioni dell'assessorato, c'è la volontà di affidarne la gestione ad una società sportiva con il presupposto di aumentarne le funzioni. "Il velodromo - specifica l'assessore - è destinato ad un uso polivalente con la progettazione, già in atto, di due campetti di calcio". Ma se per Cilia la "sua amministrazione" è stata brava, stesso encomio non vale per il comune vittorioso. "Devo rilevare con disappunto - conclude Cilia - che sono ancora stati onorati gli impegni assunti. Uno tra tutti, il miglioramento della strada d'accesso all'impianto sportivo".

D.C.

APPALTI. Nel frattempo sono state esitate gare per oltre 4 milioni

L'Urega senza vertici Il presidente lascia dopo solo un mese

●●● Si era insediato il 9 dicembre ed il 18 gennaio ha protocolmato le dimissioni da presidente dell'Urega, Ufficio regionale espletamento gare d'appalto. Mario Floridia, dirigente della Provincia in pensione, era stato voluto a capo dell'Urega di Ragusa e Siracusa dall'ex assessore regionale ai lavori Pubblici, Nino Beninati. Ma Floridia continuerà a dirigere l'Urega fino alla nomina del nuovo presidente anche perché sia a Ragusa che a Siracusa ci sono delle gare d'appalto da affidare. Anche se oggi gli uffici Urega mancano dei vice presidenti perché i loro contratti sono scaduti lo scorso 31 dicembre e la Regione in data 13 gennaio ha deciso di nominare supplenti preposti alla struttura tecnica. Per l'Urega di Ragusa si tratta dell'ingegnere Rosanna Ingrassia. Ma i vice presidenti pote-

vano essere sostituiti considerando che il loro mandato è scaduto? Un rebus a cui risponderà l'assessorato considerando che qualcuno ha inoltrato un quesito. La vice presidenza dell'Urega di Ragusa era retta dall'ingegnere Salvatore Brinch. Intanto con il nuovo funzionario la presidenza Urega di Ragusa retta dal dimissionario Floridia ha espletato la gara d'appalto del progetto della Protezione Civile sul consolidamento della Collina Imbastita di Scicli affidandola all'Ati composta da Angelo Russello spa di Gela e Ital Costruzioni srl per un importo di 2.377.546,86 euro e la gara d'appalto della Provincia riguardante la manutenzione dell'asse litoraneo Sampieri-Ispica affidandola all'Edilme-sam di Santa Venerina per un importo di 2.080.886,67 euro. Ovviamente il ribasso praticato è stato

del 7,3152%. Giovedì sarà espletata la gara della Provincia riguardante l'asse di collegamento tra la Statale 115 e la zona montana, mentre oggi saranno aperte le buste del progetto Asi sul completamento delle opere di urbanizzazione dell'agglomerato Modica-Pozzallo per un importo a base d'asta di 1.368.561,53 euro. In via di completamento l'iter per l'autoporto. Tutto l'incartamento è alla sub-commissione per la verifica delle anomalie dei prezzi offerti dall'impresa che ha offerto il ribasso più alto. (G.N.)

UREGA

**Ragusa, lascia,
il presidente:
carico di lavoro
immane**

RAGUSA

◆◆◆ Mario Floridia, presidente dell'Urega di Ragusa e Siracusa, ha rassegnato le dimissioni dalla carica lo scorso 18 gennaio anche se sta continuando ad operare in attesa della nomina del sostituto anche perchè ci sono parecchie gare in itinere, «Un carico di lavoro immane - dice Floridia - con dieci gare d'appalto a Ragusa e quattro a Siracusa da espletare. E stiamo parlando di gare dove ci sono mediamente oltre 300 ditte per ogni bando. Ho sollecitato più volte l'incremento degli uffici con la nomina di due dirigenti per poter formare un'altra commissione, ma non ho visto segnali. Anzi per tutta risposta sono scaduti anche i vice presidenti. Perchè alla presidenza della seconda commissione sarebbe potuto andare il preposto alla segreteria tecnica che dal 14 gennaio sta sostituendo l'ingegnere Salvatore Brinch al quale è scaduto il contratto di vice presidente. Mi sono insediato il 9 dicembre ed in 30 giorni lavorativi ho presieduto gare d'appalto per 28 giorni percorrendo oltre 1.000 chilometri tra Ragusa e Siracusa».

Mario Floridia ha quindi deciso di completare un'altra gara della Provincia regionale su progetto di viabilità che chiuderà domani, di celebrare una gara dell'Asi e di mandare in gara se possibile l'aeroporto di Vittoria che alla sub-commissione. Poi, si fermerà: resteranno da espletare altre cinque gare della Provincia di Ragusa che sta impegnando la prima annualità dei fondi sulla viabilità secondaria. Nei giorni scorsi sono state completate altre due gare: una della Protezione Civile a Scicli ed una della Provincia per un ammontare complessivo di 4 milioni e 300mila euro. (GN)

GIANNI NICITA'

PROVINCIA REGIONALE

Microcredito alle famiglie

g.l.) Al lavoro per la riproposizione anche per quest'anno del progetto di microcredito alle famiglie. L'assessore provinciale alle Politiche sociali, Piero Mandarà ha avuto in tal senso un incontro con i funzionari della Banca agricola popolare di Ragusa, l'istituto di credito che ha istruito le pratiche lo scorso anno. "Il progetto che al suo esordio ha suscitato grande interesse - dichiara l'assessore Mandarà - vuole essere, ancora una volta, un'occasione di vicinanza fra la Provincia e le famiglie che hanno problemi di accesso al credito tramite i canali tradizionali. Nel corso dell'incontro sono stati verificati eventuali accorgimenti da apportare all'accordo, affrontando alcuni punti di criticità che sono emersi nella precedente iniziativa. L'esito dell'incontro ha aperto la strada ad una probabile collaborazione anche per quest'anno e la prossima settimana ci sarà un ulteriore incontro per eventualmente definire tutta la tematica". Il progetto si era posto l'obiettivo di promuovere la coesione sociale e migliorare la qualità della vita venendo incontro alle famiglie con l'erogazione di un prestito agevolato di 3.000 euro, famiglie che si impegnavano alla restituzione entro un periodo massimo di tre anni. Il prestito, almeno nella prima fase dell'iniziativa, è stato regolato a tasso agevolato di cui solo lo 0,50% a carico del richiedente e il resto a carico della Provincia regionale di Ragusa. Inoltre, non sono previsti interessi di mora se il ritardo nella restituzione delle somme non supera i 20 giorni.

CONFERENZA DI SERVIZIO

Spiagge per la balneazione

g.l.) Conferenza di servizio, presso la sede dell'Ufficio provinciale di Protezione civile atta all'individuazione delle spiagge del litorale ibleo da adibire alla balneazione. Presenti all'incontro, presieduto dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, il responsabile dell'Ufficio provinciale di Protezione civile e i rappresentanti della Capitaneria di Porto di Pozzallo e dei Comuni della fascia costiera. Nello specifico sono state individuate tre postazioni balneari ad Acate, otto a Ispica, tre a Modica, cinque a Pozzallo, undici a Ragusa, sei a Santa Croce Camerina, sei a Scicli e otto a Vittoria. Nel corso dell'incontro è emersa, poi, la necessità di apportare modifiche all'ordinanza vigente che regola le postazioni balneari. A tal proposito l'assessore Mallia si è impegnato a richiedere un apposito incontro alla Capitaneria di Porto di Pozzallo. La modifica nasce dall'effettiva constatazione di differenziare l'ordinanza che, allo stato attuale, risulta la medesima sia per le postazioni private di cui sono dotati gli chalet che di quelle pubbliche. "L'incontro - ha detto Mallia - è servito anche per fare il punto della situazione ed un bilancio della precedente attività. Sebbene questo servizio, avviato ormai da diversi anni, abbia permesso di raggiungere positivi risultati in termini di sicurezza, oggi ci troviamo a dover valutare la possibilità di poterlo soddisfare appieno anche il prossimo anno a causa dei ritardi e della diminuzione dell'entità del contributo regionale".

COMUNE. In collaborazione con la Provincia

Nasce «Donna Impresando» Uno sportello per il dialogo

●●● Presentato in sala Giunta il nuovo servizio «Donna Impresando», per seguire le donne che vogliono farsi avanti nel campo dell'imprenditoria. Il servizio è nato in sinergia tra Comune e Provincia, assessorati allo Sviluppo Economico, rappresentati da Giovanni Cosentini ed Enzo Cavallo in collaborazione con "AltreEgo consulting", presieduta da Fiorella Frasca. Tramite lo sportello informativo, aperto da domani al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 13 in piazza San Giovanni, ex palazzo Ina, sarà agevolato un dialogo continuo per le donne della provincia che in forma singola o associata vogliono costruire un'impresa o chiedono il sostegno per un'attività

produttiva che già hanno o vogliono attivare. I consulenti di "Donna Impresando", saranno a disposizione per aiutare le potenziali imprenditrici a valutare la loro idea d'impresa, redigere lo studio di fattibilità e a compilare il business plan dell'impresa, trovando il finanziamento adeguato per sostenere il progetto. «Il Comune - ha detto Giovanni Cosentini - punterà su una grande percentuale di formazione alle donne per sfruttare fondi della Comunità Europea e finanziamenti regionali». Per l'assessore Enzo Cavallo lo sportello rappresenta una guida per superare le difficoltà del momento e per valorizzare le risorse disponibili nel territorio. (GGG)

PROVINCIA

Dirigente capo settore al via le prove scritte

g.l.) Relativamente al concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di dirigente capo settore area giuridico amministrativa pubblicato nella Gurs n.6 del 20 giugno scorso, serie speciale, la Provincia regionale di Ragusa ha diramato l'avviso di convocazione per le prove scritte. La prima prova è stata fissata per lunedì 15 febbraio alle 12, la seconda per martedì 16 febbraio alle 12. Ambedue le prove scritte si svolgeranno presso i locali del liceo scientifico statale "Enrico Fermi" in viale Europa, a Ragusa. I candidati dovranno presentarsi almeno trenta minuti prima dell'inizio della prova scritta al fine di procedere all'accertamento dell'identità personale.

I SOLDI DELLA PROVINCIA

IPT

La giunta Antoci vara regolamento per il Consiglio

●●● La giunta provinciale in una delle ultime sedute ha approvato il nuovo regolamento sull'Imposta Provinciale di Trascrizione (ipt). La delibera è stata trasmessa al Consiglio provinciale per l'approvazione. (*GN*)

AUTOPARCO

Spese carburanti Impegnata la somma di centomila euro

●●● È stata assegnata al dirigente del Settore 12 - Polizia Provinciale ed Autoparco - la somma di 100.000 euro. I soldi serviranno per assicurare la fornitura di carburanti e lubrificanti degli automezzi di proprietà provinciale. (*GN*)

AGROALIMENTARE

Adesione al progetto per le scuole iblee Costo 7.000 euro

●●● L'Associazione Apicoltura Mediterranea ha proposto all'amministrazione provinciale un progetto agroalimentare per gli studenti del territorio ibleo da svolgersi fino al mese di febbraio. La giunta ha aderito all'iniziativa autorizzando la spesa di 7.000 euro. (*GN*)

RAGUSA

Urp Informagiovani pronti nuovi bandi

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 2 posti presso il Comune di Milano. Titolo richiesto:

Giurisprudenza, Lingue, Lettere,

Scienze politiche. Scadenza: 29

gennaio 2010. Concorso ad 1 posto

presso l'Asp di Monza. Titolo richiesto:

licenza media con qualifica di

operatore socio sanitario. Scadenza: 11

febbraio 2010. Formazione di

graduatoria presso il Comune di

Boscoreale, in provincia di Napoli. Titolo richiesto:

diploma di maturità. Scadenza: 15 febbraio 2010. E'

possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri

concorsi già annunciati e non ancora scaduti.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Siracusa-Gela, occorre fare quadrato»

Viabilità. I lotti stradali di prossima realizzazione sono quelli che interesseranno da vicino la provincia di Ragusa

Finanziata la Ragusa-Catania, è adesso il tempo di rivolgere l'attenzione sul completamento dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. I lotti prossimi alla realizzazione sono quelli che interesseranno da vicino, dopo l'apertura della tratta da Rosolini a Cassibile, la provincia di Ragusa. Viene chiesta la formazione di un fronte comune, tra rappresentanti istituzionali e politici, per garantire la rapida risoluzione anche di quest'altra questione infrastrutturale. L'assemblea dei soci del Consorzio per le Autostrade siciliane, del resto, già nella riunione dell'aprile 2009 aveva dato l'opportunità al presidente della Provincia Franco Antoci, che aveva par-

tecipato ai lavori, di avere contezza dello stato dell'arte dell'autostrada Siracusa-Gela e dei lotti funzionali che interessano direttamente il territorio ibleo, ovvero quelli di Modica e Scicli. I due lotti sono inseriti nel programma triennale degli interventi del Consorzio Autostrade Siciliane. Il lotto funzionale 6-7-8 che realizza il collegamento tra la tratta oggi in esercizio e la città di Modica è l'intervento numero dieci del piano triennale del Cas per una spesa di 339 milioni e 720 mila euro. Il tracciato si sviluppa per circa 19,5 chilometri e interessa le province di Siracusa e Ragusa. Il consorzio ha accorpato numerosi e distinti interventi disponendo la

realizzazione di un unico progetto completo e funzionale per l'intera tratta. Il tratto inizia in corrispondenza dello svincolo di Rosolini, oggi parzialmente realizzato, ed in esercizio per le direttrici da e per Siracusa, comprende una uscita sulla direttrice Ispica-Pozzallo e raggiunge la città di Modica. Le opere di maggiore rilevanza sono i due viadotti Salvia e Scardina, dello sviluppo complessivo di metri 2160 per ogni direzione di marcia da realizzarsi con le più avanzate tecnolo-

gie adottate nell'ingegneria trasportistica e la coppia di gallerie naturali Mandravecchia dello sviluppo complessivo di metri 1660. Il progetto esecutivo era in fase istruttoria finale presso l'Anas e il ministero dell'Ambiente. Si attendono riscontri positivi da un momento all'altro. Anche il progetto esecutivo del lotto 9 che comprende il tratto di autostrada tra gli svincoli di Modica e Scicli dello sviluppo di 11,2 km è all'esame dell'Anas e del ministero dell'Ambiente per le approvazioni finali ed è inserito nel piano triennale al 73esimo posto degli interventi per una spesa di 232 milioni e 750 mila euro.

G. L.

RAGUSA

Piano particolareggiato aperto il dibattito

g.l.) Il Piano particolareggiato dei centri storici del capoluogo ibleo suscita sempre più attenzione. Anche il centro studi "Feliciano Rossitto" ha voluto proporre un momento di riflessione e di dibattito sull'argomento. L'appuntamento si terrà lunedì prossimo, 1 febbraio, a partire dalle 17, presso la saletta di via Ducezio. Ad introdurre l'importante argomento saranno Gaetano Barone, già assessore all'Urbanistica della Giunta Chessari, Giorgio Flaccavento, storico e noto uomo di cultura del capoluogo, Nino Barrera, capogruppo del Pd al Consiglio comunale di Ragusa. Interverranno il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci. A dare comunicazione dell'appuntamento il presidente del Centro studi, Giorgio Chessari.

ELEZIONI. Di Assindustria e dell'Api



Consiglio generale dell'Asi Le nomine degli industriali

●●● Con le nomine dell'Assindustria e dell'Api della provincia di Ragusa salgono a 33 i nuovi componenti nel Consiglio generale dell'Asi. Mancano all'appello le nomine della Provincia, dei Comuni di Modica, Scicli, Santa Croce, Ispica ed Acate, quella della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della Sosvi. L'Assindustria ha chiuso il cerchio attorno a Marco Occhipinti (riconfermato), Mario Molè e Salvatore Cascone. L'Api ha riconfermato Saro Cosentini, attuale vice presidente al Consorzio Asi. Gli industriali, a cui spettano tre componenti nel Comi-

tato Direttivo, hanno le idee chiare anche in questo: ci andranno Occhipinti, Molè e Cosentini. Intanto anche la Casa Artigiani ha sciolto il rebus nominando Giampaolo Cappello. La Camera di Commercio a cui spetta un solo componente anziché tre pare sia intenzionata a nominare Giuseppe Cascone. Quindi Gianni Stornello e Salvatore Fidèlio dovranno cercare qualche altro ente per la nomina. Anche se adesso il cerchio stringe. Ed intanto nessuna novità per la presidenza. La politica ancora non ha chiuso le consultazioni. (GN)

Vittoria Siglato patto di consultazione **Sinistra e libertà e Idv** **guardano insieme** **al nuovo centrosinistra**

VITTORIA. Prove tecniche di collaborazione fra Sinistra e libertà e Italia dei valori. I due coordinatori provinciali Enzo Cilia e Giovanni Iacono, accompagnati dalle rispettive delegazioni, si sono incontrati a Vittoria per verificare se ci siano le condizioni per un percorso politico in comune in futuro.

Nel corso dell'incontro sono stati individuati «comuni intenti riguardo – rendono noto i due partiti – alle problematiche del lavoro, della crisi economica che sta mettendo al tappeto il sistema ibleo delle piccole e medie imprese artigiane, agricole e commerciali, della lotta al precariato, dello sviluppo di un sistema territorio ecocompatibile che vede nelle energie rinnovabili non impattanti e non nel nucleare il perno di uno sviluppo possibile, nella gestione urbanistica ordinata il proprio cardine, nel pieno e convinto sostegno all'istituzione del parco degli Iblei che consideriamo una risorsa e una grande opportunità per la provincia di Ragusa, nella corretta gestione della questione rifiuti solidi urbani che fino ad oggi non vengono differenziati».

Le due forze politiche hanno

formato un "patto di consultazione" sulle problematiche del lavoro, della legalità, dell'ambiente, dell'agricoltura e dello sviluppo in grado di avviare congiuntamente l'azione politica su tali argomenti. Infine, i due partiti, pur nel rispetto delle singole realtà locali, confermano la volontà di contribuire e concorrere a un nuovo centrosinistra «che veda – auspica – Cilia e Iacono – nella pari dignità tra tutti i partiti e nelle regole condivise per la scelta dei rappresentanti istituzionali la possibilità concreta di battere il centrodestra e il berlusconismo, come fenomeno culturale, anche in provincia di Ragusa».

Il patto di consultazione potrà trovare subito applicazione in consiglio provinciale dove Sinistra e libertà e Italia dei valori esprimono tre consiglieri (Ignazio Abbate, Giuseppe Mustile e lo stesso Gianni Iacono). Più difficile, ma non impossibile, trovare intese in altre realtà. A Vittoria, ad esempio, Idv è in giunta e Sel all'opposizione, mentre a Modica avviene l'esatto contrario, anche se Idv non è presente in consiglio comunale. **◀ (g.l.l.)**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Aree industriali. Un disegno di legge prevede la riduzione da dieci a quattro

La regione taglia i consorzi Asi

Avviato il confronto con le categorie - Prime reazioni positive

PAGINA A CURA DI
Orazio Vecchio

PALERMO

■ Quattro macro-consorzi in luogo dei dieci enti ora in attività, riduzione delle cariche direttive e tagli ai compensi, gestione più snella. E poi nuove funzioni di supporto all'investimento. Il disegno di legge sui consorzi Asi in Sicilia, messo a punto dall'assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi, più che una riforma è una rivoluzione. Presentato a dicembre, in questi giorni il testo sarà sottoposto alle parti sociali e datoriali, prima del passaggio in giunta e dell'approdo all'assemblea regionale. Ma il dibattito è già aperto.

Il Ddl prevede l'accorpamento delle Asi delle province di Palermo e Trapani; Agrigento, Caltanissetta ed Enna; Siracusa e Ragusa; Catania e Messina. Si riducono la partecipazione (limitata ai soli enti locali che ricadono nel comprensorio del relativo consorzio) e il numero dei rappresentanti nel consiglio generale degli enti consorziati (da 3 a 1) e delle organizzazioni sindacali e artigiane (da 3 a

2). Lo stesso consiglio generale sarà nominato con decreto dell'assessore regionale all'Industria e il presidente eletto tra i rappresentanti delle associazioni degli industriali. Il comitato direttivo sarà composto al massimo da cinque componenti. Rivisto al ribasso il livello dei compensi, eliminato l'obbligo di inoltrare le deliberazioni adottate all'assessorato all'Industria (che manterrà una funzione di controllo solo per i provvedimenti più significativi), il consorzio, oltre a diventare autorità espropriante, assumerà le funzioni del cosiddetto "sportello unico", titolato a lasciare l'autorizzazione unica all'attivazione di nuove iniziative industriali, con un sostanziale snellimento delle procedure amministrative. Una riforma che viene incontro alle richieste del mondo delle imprese, anche se finora non sono mancati i distinguo. Se per Mario Filippello, segretario regionale della Cna siciliana, la proposta «non tiene conto della realtà produttiva siciliana, composta prevalentemente da piccole imprese», Alessandro Albanese, presidente del Consorzio Asi di



Aree industriali. La regione vuole tagliare gli enti di governo

Palermo, parla invece di «una buona riforma perché accorpa le Asi e soprattutto istituisce la possibilità di un ente unico per il rilascio di tutte le certificazioni». Ma i consorzi Asi, osserva Albanese, «andrebbero chiusi perché ormai hanno esaurito la possibilità di svolgere la propria funzione. Innanzitutto per ragioni di natura politica, dal momento che la legge 10 del 2000 assegnando nuove deleghe ai direttori generali ha svuotato le competenze dei consigli di amministrazione. Poi per la mancanza di risorse, senza le quali un consorzio Asi non può espropriare aree o realizzare infrastrutture. Infine, per ragioni eco-

nomiche, perché l'attrazione industriale va fatta a livello regionale, non locale».

«Abolire i consorzi Asi significa rinunciare a trent'anni di pregresso. Ritengo che vada migliorata la funzione dei consorzi Asi, e il Ddl va in tale direzione», afferma al contrario Giuseppe Catanzaro, presidente di Confindustria Agrigento, protagonista di battaglie sull'Asi di quella provincia. Catanzaro giudica positivamente la proposta di riforma, sotto vari aspetti: dall'accorpamento degli enti alla diminuzione della spesa corrente, all'attribuzione di autonomia gestionale ai nuovi Consorzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblica amministrazione. La relazione degli enti da inviare entro lunedì

Manca il questionario sui lavori flessibili

Per il censimento si attendono le direttive del dipartimento

Arturo Bianco

Entro lunedì 1° febbraio (slitta la scadenza di domenica 31) le amministrazioni pubbliche dovrebbero compilare una relazione sull'utilizzo delle assunzioni flessibili e inviarla al proprio nucleo di valutazione e al dipartimento della Funzione pubblica. Tuttavia, le istruzioni che deve fornire lo stesso dipartimento non sono ancora state emanate; la mancanza delle istruzioni rende problematico dare attuazione a questo obbligo. Tuttavia, gli enti potrebbero decidere di inviare la relazione al nucleo di valutazione, anche se non esiste un format definito dal Dipartimento.

È stato il decreto legge 78/2009, nel modificare le disposizioni dell'articolo 36 del decreto legislativo 165/2001 in

materia di assunzioni flessibili, a prevedere l'obbligo per tutte le Pa, comprese le regioni, le province e i comuni, di compilare «un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate» (numero, tipologia, durata, motivazioni).

La disposizione ha come fine quello di combattere gli abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile e, non a caso, è stata emanata unitamente al superamento dei vincoli temporali posti al ricorso a questi strumenti, in modo da verificarne le modalità di applicazione.

L'introduzione di questo vincolo ha anche lo scopo di consentire un tempestivo monitoraggio del ricorso delle nostre Pa alle assunzioni flessibili, anche per l'adozione di interventi restrittivi nel caso in cui torni a crescere in modo eccessivo il fenomeno del precariato.

Viene prevista la sanzione del divieto di erogazione della indennità di risultato per i dirigenti sono responsabili di una utilizzazione irregolare di questi istituti.

Si deve ricordare che le ir-

I riferimenti

La prestazione

«È stato il decreto legge 78/2009, nel modificare le disposizioni contenute nell'articolo 36 del decreto legislativo 165/2001 in materia di assunzioni flessibili, a prevedere l'obbligo per tutte le Pa, comprese le regioni, le province e i comuni, di compilare un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate».

Sotto monitoraggio

«Le forme di assunzione flessibile che le Pa possono utilizzare sono le seguenti: le assunzioni a tempo determinato; i contratti di somministrazione del lavoro accessorio; anche se ha peculiarità specifiche, i contratti di formazione e lavoro. La relazione deve tener conto anche dei contratti di collaborazione e dell'utilizzo di lavoratori socialmente utili».

regolarità si possono manifestare in vario modo; per esempio con la mancanza di motivazione ovvero con una motivazione che supera i limiti della esigenze eccezionali e temporanee, ovvero con una violazione delle procedure selettive, solo per restare ai casi più frequenti.

Questa relazione, sempre sulla base delle modifiche introdotte alle norme sul lavoro flessibile, deve contenere anche le informazioni sul conferimento di incarichi di collaborazione, siano essi occasionali o coordinati e continuativi.

Occorre ricordare che il legislatore prevede la irrogazione di sanzioni nel caso di irregolarità nell'uso di questi strumenti, in particolare matura una responsabilità amministrativa per gli incarichi che si sostanziano nello svolgimento di attività ordinarie e in quelli che di fatto sono delle forme di lavoro subordinato.

La relazione deve inoltre contenere anche le notizie sulla eventuale utilizzazione di lavoratori socialmente utili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La forbice. In crescita del 3,6% contro il 3,1 del privato

Dipendenti statali con retribuzioni più alte dell'inflazione

Davide Colombo
ROMA

Le retribuzioni di fatto dei dipendenti pubblici crescono più dell'inflazione e più di quanto hanno fatto quelle del settore privato. Lo conferma l'ultimo rapporto trimestrale dell'Aran, che «Il Sole 24 Ore» è in grado di anticipare, in linea con l'ultima rilevazione Istat: a fine 2009 l'incremento medio annuo è cresciuto del 3,6% per il personale pubblico contro il 3,1 del settore privato e lo 0,3% del personale pubblico non contrattualizzato (vale a dire il comparto sicurezza e difesa). La fotografia sullo stato dei contratti arriva alla vigilia del prossimo negoziato per il rinnovo del triennio 2010-2012 e conferma la sostanziale chiusura di tutte le vertenze per l'ultimo biennio 2008-2009 nel rispetto delle scadenze (esclusi i dirigenti e il personale Afam, ovvero i docenti di Accademie e Conservatori), un fatto che non si era mai più verificato dalla seconda metà degli anni Novanta. Gli aumenti sono in parte legati proprio all'ultima serie di rinnovi dell'anno scorso (+2,2%) e in parte per l'effetto di trascinamento dei contratti dei ministeri e della scuola siglati a fine 2008 (+1,4%). Oltreché per la recuperata puntualità - segnala l'Aran - il rinnovo contrattuale per l'ultimo biennio s'è ri-

La fotografia

Retribuzioni di fatto

Le retribuzioni di fatto dei dipendenti pubblici che comprendono il trattamento fisso, gli sviluppi professionali di carriera e i miglioramenti retributivi legati alla componente accessoriata sono cresciuti nel 2009 del 3,6%, contro un incremento medio del 3,1% del settore privato.

Rinnovi puntuali

Per il biennio 2008-9, l'ultimo chiuso prima della riforma Brunetta, in tutti i comparti il rinnovo è avvenuto nei tempi stabiliti. L'adesione media è stata del 3,2%, la più bassa degli ultimi dieci anni secondo l'Aran.

Il negoziato triennale

Tra le novità del prossimo negoziato triennale c'è il passaggio al nuovo indice Ipcal che il Dpef indica all'1,8% per il 2010 e all'2,2% per il 2011.

Contrattazione decentrata

Il campione Aran rappresentativo degli enti locali più virtuosi dimostra che il 22% ha rispettato il tetto del 25% di rapporto tra spese correnti e oneri per il personale e ha potuto distribuire l'1,5% in più di risorse ai dipendenti.

velato anche il meno oneroso degli ultimi dieci anni (+3,2% contro il 4,85% del 2006-7, il 5,01% del 2002-3, il 3,62% del 2000-1 e il 4,1% del 1999-98).

«La certezza sui tempi di contrattazione deve essere consolidata con il passaggio da 11 a 4 comparti - spiega il commissario straordinario dell'Agenzia, Antonio Naddeo - perché solo con un rinnovo nei tempi stabiliti si potranno davvero gestire sulla base del contratto l'organizzazione del lavoro e i riconoscimenti dovuti alla produttività».

Tra le novità del prossimo negoziato triennale c'è poi il passaggio dall'inflazione programmata al nuovo indice Ipcal (calcolato dall'Isae al netto dei prodotti energetici importanti) e che il Dpef indica all'1,8% per il 2010 e al 2,2% per il 2011. Valori che potrebbero risultare «difficilmente compatibili con gli equilibri di finanza pubblica» rivela il rapporto, salvo poi riconoscere che nelle possibili opzioni di exit strategy che i governi metteranno in campo per affrontare il dopo-crisi c'è anche quella di «inflazionare le economie» per gestire meglio «gli elevati livelli di debito pubblico raggiunti». Uno scenario con cui potrebbero trovarsi a fare i conti gli attori della prossima contrattazione.

Infine, la contrattazione decentrata. Il campione Aran rappresentativo degli enti locali più virtuosi (con un rapporto tra spese correnti e oneri per il personale non superiore al 25%) dimostra che il 22% che ha rispettato questo tetto ha potuto distribuire un 1,5% in più di risorse ai dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stretta negli emendamenti al milleproroghe. Inglobato il dl Calderoli sulla riduzione delle poltrone

P.a., ancora tagli al personale

Entro il 30/6 via il 10% degli organici degli uffici dirigenziali

DI FRANCESCO CERISANO
E CRISTINA BARTOLI

Ancora sacrifici per la pubblica amministrazione. Un emendamento del relatore, **Lucio Malan**, al decreto milleproroghe (dl 194/2009) in discussione in commissione affari costituzionali al senato, delinea un'ulteriore cura dimagrante per tutte le amministrazioni statali, compresa la presidenza del consiglio e gli enti pubblici non economici. Dopo i tagli del 2008 (riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15%) entro il 30 giugno 2010 le p.a. dovranno ridurre gli uffici dirigenziali di livello non generale, e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento. E dovranno rideterminare le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, ad esclusione degli enti di ricerca, riducendo di almeno il 10% la spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico. Le amministrazioni inadempienti non potranno più effettuare assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto.

Il milleproroghe imbarca pure il decreto Calderoli che rinvia al 2011 i tagli alle poltrone degli enti locali. Come anticipato da *ItaliaOggi* (si veda il numero del 9/1/2010) lo slittamento all'anno prossimo dei tagli a consigli e giunte di comuni e province, così come il tetto ai compensi dei consiglieri regionali, ha trovato posto nel disegno di legge di conversione del dl 194 grazie a un emendamento del relatore. Nel milleproroghe sono state recepite anche tutte le altre disposizioni contenute nel decreto legge sulla finanza locale n. 2 del 25 gennaio 2010, approvato dal consiglio dei ministri il 13 gennaio scorso e pubblicato proprio ieri in *Gazzetta Ufficiale* (n. 20 del 26 gennaio). Oltre al rinvio dei tagli alle poltrone, il riferimento è alla compartecipazione Irpef all'1% per le province e allo stanziamento di 30 milioni di euro all'anno fino al 2012 da utilizzare per l'estinzione anticipata a carico dello stato di mutui e prestiti da parte degli enti locali. A questo punto è facile prevedere che il dl n. 2/2010 sia un decreto «a perdere» e che venga fatto decadere senza attendere la conversione in legge.

Sempre in materia di enti locali con un altro emendamento del relatore viene dato più tempo per adeguarsi al patto di stabilità interno, nel caso di modifiche legislative. «Con decreto del ministro dell'economia», si legge nell'emendamento, «possono essere

aggiornati, ove intervengano modifiche legislative alla disciplina del patto di stabilità interno, i termini riguardanti gli adempimenti delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali relativi al patto di stabilità interno». Vediamo tutte le altre novità contenute negli emendamenti del relatore.

Dividendi fuori dal patto di stabilità. Viene risolto il problema del computo nel patto di stabilità delle risorse derivanti dalla cessione di azioni o quote delle società partecipate. La questione sembrava chiusa dopo l'abrogazione della norma in discussione (comma 8 dell'art. 77-bis del dl 112/2008) e in realtà così è stato, ma solo per il 2009. Per il 2010 bisognava ricalcolare tutto, tenendo come base il 2007, ma senza il disposto del comma 8 abrogato. Di qui la necessità (anticipata su *ItaliaOggi* del 10/12/2009) di un nuovo intervento normativo. Puntualmente arrivato con un emendamento del relatore nel quale si chiarisce che «nel calcolo del saldo finanziario 2007 non si computano le risorse derivanti dalla distribuzione di dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere da società quotate sui mercati regolamentati operanti nel settore dei servizi pubblici locali».

Scudo fiscale e rimborsi Alitalia. L'1% delle maggiori entrate dovute alla proroga dello scudo fiscale andrà ai comparti

difesa e sicurezza. Lo prevede un emendamento a firma del capigruppo di Pdl e Lega al senato, **Maurizio Gasparri** e **Federico Bricolo**. Più tempo per i rimborsi agli obbligazionisti e agli azionisti Alitalia: il termine per esercitare tale diritto viene infatti fissato al 15 marzo 2010. «Le assegnazioni di titoli di stato non potranno risultare superiori rispettivamente a 100 mila euro per ciascun obbligazionista e a 50 mila euro per ciascun azionista», si legge nell'emendamento del relatore.

Visti di ingresso. Tempi più certi per i visti di ingresso agli stranieri che entrano nel nostro paese come lavoratori subordinati.



Lucio Malan

nati, stagionali o autonomi nell'ambito delle quote definite annualmente per gli ingressi. Un emendamento di **Lucio Malan**, prevede infatti che i visti «siano rilasciati entro il 30 settembre nel limite delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato».

Lavoro nero. Un altro emendamento del relatore fissa i termini entro i quali chi ha fatto lavorare in nero può usufruire del pagamento della sanzione in misura ridotta. Per potere avere questa possibilità il datore di lavoro deve pagare la multa entro novanta giorni e versare una somma aggiuntiva di 100 euro per ciascun lavoratore che viene destinato al potenziamento delle attività svolte dai servizi ispettivi del ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Servizi in rete delle pubbliche amministrazioni. Sono prorogati al 31 dicembre 2010, i termini in materia di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni, con strumenti diversi dalla carta d'identità elettronica e dalla carta nazionale dei servizi.

Rappresentatività sindacale. In prospettiva dei rinnovi contrattuali per gli anni 2010-2012, è stata prorogata la rappresentatività delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali accertata in base ai dati certificati

per il biennio contrattuale 2008-2009. «Conseguentemente», chiarisce l'emendamento al milleproroghe, «la media tra dato associativo e dato elettorale è rideterminata nei nuovi comparti ad aree di contrattazione sulla base dei dati certificati per il biennio contrattuale 2008-2009».

Expo 2015. Per il finanziamento di Expo Milano 2015 potrà essere utilizzata, in misura proporzionale alla partecipazione azionaria detenuta dallo stato, una quota non superiore al 10% delle risorse autorizzate dalla manovra triennale (30 milioni di euro per l'anno 2009, 45 milioni di euro per l'anno 2010, 59 milioni di euro per l'anno 2011, 223 milioni di euro per l'anno 2012, 564 milioni di euro per l'anno 2013, 445 milioni di euro per l'anno 2014 e 120 milioni di euro per l'anno 2015).

Risposta la norma protartuffi. Torna la proposta di introdurre sgravi fiscali per gli acquirenti di tartuffi dai raccoglitori di tartuffi o occasionali. La misura vale un milione di euro l'anno, dal 2011. L'intervento è stato al centro di un balletto durante l'esame della finanziaria in senato non riuscendo però a essere inserita nel testo approvato dal parlamento.

© Riproduzione riservata

I testi degli emendamenti sul sito www.italiaoggi.it/documeur

Diffuse le stime governative

Il deficit 2009 nella Sanità sfiora i 5 miliardi

ROMA

Sffiorerà i 5 miliardi il deficit della sanità nel 2009. A fronte di un finanziamento di 104,468 miliardi, infatti, la spesa corrente finale raggiungerà quota 109,4 miliardi. Risultato: rosso di 4,932 miliardi. Che sarà a carico delle regioni, soprattutto (ma non solo) di quelle sottoposte a piani di rientro con disavanzi programmati (1 miliardo solo per il Lazio), anche per i finanziamenti in più decisi con proprie risorse in altre regioni.

Come anticipato (si veda «*Il Sole-24 Ore*» di ieri) dal ministro della Salute, Ferruccio Fazio, le prime stime governative sulla spesa 2009, costruite in base alla proiezione dei dati del terzo trimestre dell'anno passato, confermano un andamento in calo dell'incremento della spesa finale di asl e ospedali, che dal +10,70% del 2004 si attesterebbe nel 2009 a +2,81 per cento. A incidere sarà anche il forte aumento della spesa farmaceutica ospedaliera (rosso interamente a carico delle regioni), che da sola sforerà il tetto per almeno 1,7 miliardi.

E questo mentre la spesa farmaceutica territoriale dovrebbe stare sotto l'asticella di spesa programmata: ipotesi già prevista dall'Aifa e confermata ieri da Federtarma, l'associazione dei titolari di farmacia, che ha presentato i dati dei conti in farmacia nei primi dieci mesi del 2009 per l'acquisto di pillole e sciroppi pagati dallo Stato. Spesa per farmaci in calo in farmacia, ma aumento consistente delle ricette che sono cre-

sciute del 3% con una media di 8 prescrizioni per italiano.

Intanto dal fronte dei medici sono subito arrivate le prime contestazioni a Fazio. In particolare sulla "riforma liberal" della libera professione già allo studio della Camera e che il ministro ha detto di sostenere in pieno: fissate le prestazioni nel Ssn, ciascun medico sarebbe libero di scegliere dove, come e quanta libera professione svolgere, con l'esclusività e la relativa indennità garantita a tutti, anche a chi andrebbe in extramoenia. «Una deregulation devastante», un «tana libera tutti» e «un danno per i cittadini» ha contestato duramente Massimo Cozza (Cgil medici) che chiede di «fermare questa picconata al Ssn». Riccardo Cassi (Cino) apprezza invece l'impegno di voler riformare le modalità della libera professione: ma chiede regole uniformi in tutte le regioni e «la piena disponibilità al confronto con i sindacati» senza successive «forzature applicative penalizzanti».

Critico anche Carlo Lusenti (Anaa), che al di là dei buoni propositi (libertà e diritti dei medici, controlli), contesta un percorso «debole, incompleto e contraddittorio», e per questo domanda: quanto costerebbe l'indennità per tutti, come svolgere davvero i controlli necessari, che garanzia ci sarebbero su liste d'attesa e accessibilità ai servizi nel Ssn? Anche perché, sostiene Lusenti, a quel punto la libera professione in-tramoenia non ci sarebbe più.

R. Tu.

In conferenza unificata. Schema d'intesa

Dall'Economia format rigido sul patto di stabilità regionale

Gianni Trovati
ROMA

■ È un patto di stabilità regionale con molti paletti quello previsto dallo schema d'intesa che il ministero dell'Economia ha trasmesso alla conferenza unificata per attuare le previsioni della manovra d'estate 2008 (articolo 77-ter, comma 11 della legge 133/2008). L'intesa, che dovrebbe diventare l'impalcatura per l'applicazione del patto «locale» in tutte le regioni, segue l'impostazione avviata in Piemonte (si veda «Il Sole 24 Ore» del 16 novembre 2009), l'unica regione che finora ha applicato la declinazione locale dei vincoli di finanza pubblica, ma prevede uno schema de-

cisamente più rigido.

L'idea di base è quella di prevedere obiettivi flessibili all'interno della regione, in cui i comuni più in difficoltà possono ottenere uno "sconto" compensato da un inasprimento delle regole per quelli con i conti più in ordine, in modo che sia rispettato l'obiettivo di bilancio assegnato agli enti della regione. Chi riceve lo sconto deve recuperare negli anni successivi.

LA PROPOSTA

Il rispetto dell'obiettivo da parte della regione non esclude dalle sanzioni i comuni inadempienti

vi, mentre chi accetta l'obiettivo extra ottiene dei bonus.

Lo schema elaborato dall'Economia segue questa impostazione ma detta una disciplina rigida nei tempi e nelle sanzioni. Nel caso piemontese, infatti, il rispetto dell'obiettivo aggregato regionale "salva" i comuni dalle penalità (blocco delle assunzioni e dell'indebitamento, taglio a spesa corrente e trasferimenti) previste dalla manovra, mentre il testo dell'Economia impone il rispetto del singolo obiettivo assegnato a ciascun ente, anche a quelli che accettano il carico in più. Tutto, poi, va deciso entro il 31 ottobre, e non sono ammesse correzioni in corsa.

Intanto arrivano in conferenza unificata il Digs sul federalismo demaniale e il decreto attuativo della riforma dei servizi pubblici locali.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Giustizia Le riforme

Processi, la proposta del Pdl «Scudo anche ai vice ministri»

Legittimo impedimento: contraria l'Udc, la trattativa si complica

ROMA — Uno scudo processuale provvisorio non solo per il premier e i ministri ma anche per i sottosegretari. Tra le modifiche in arrivo al testo sul legittimo impedimento — la legge «ponte» di 18 mesi che anticiperebbe il lodo Alfano costituzionale — il Pdl ripropone anche l'ampliamento della platea a «tutti gli esponenti del governo». Sull'altro piatto della bilancia, tuttavia, c'è il delicato accordo con l'Udc che ha già visto stravolgere il suo testo di legittimo impedimento e ora punterebbe i piedi se nella proposta di legge Costa-Vietti alla fine spuntasse un emendamento teso in realtà a congelare anche i procedimenti a carico dei sottosegretari Nicola Cosentino e Guido Bertolaso.

Stasera, alla riunione della consulta Pdl (partecipa anche Matteo Brigandì della Lega), il coordinatore Niccolò Ghedini e il suo vice Giuseppe Valentini dovranno tirare le somme di un dibattito che ormai si trascina da settimane: nel partito, infatti, c'è chi ha mal digerito l'esclusione dei parlamentari dal legittimo impedimento e ora chiede che almeno i sottosegretari siano protetti dallo scudo. Ma nella consulta c'è anche chi non perde di vista il ve-

ro obiettivo strategico della legge: approvazione alla Camera la prossima settimana e via libera definitivo al Senato a metà febbraio, per bloccare in tempi rapidi i processi milanesi in cui è imputato Silvio Berlusconi. Se invece il testo si appesantisce con i sottosegretari, l'Udc potrebbe tirarsi indietro e rendere l'iter più accidentato. Una tabella di marcia da rispettare, dunque, anche perché il ddl sul processo breve (il relatore sarà Paniz) che approda domani in commissione alla Camera viaggia ormai su un binario morto.

Così, ieri, le bozze degli emendamenti targati Pdl al le-

L'appuntamento

Stasera la riunione della consulta del centrodestra: a Ghedini il compito di mettere tutti d'accordo

Il no del Csm

Il Csm ha espresso parere negativo sull'emendamento al decreto procure

gittimo impedimento sono state sottoposte all'Udc: oltre alla questione dei sottosegretari, ci sono altre modifiche che tendono a vincolare ancor di più la discrezionalità del giudice che «deve» riconoscere il legittimo impedimento. Aumentano poi i riferimenti normativi per tipizzare le funzioni del premier. Incertezza, infine, sull'eventualità di mantenere il divieto di convocare premier e ministri in tribunale anche quando questi sono «parte offesa».

Se una parte dell'opposizione giudica il legittimo impedimento il minore dei mali, è pure vero che i centristi guidati alla Camera da Michele Vietti hanno già posto le loro condizioni per votare il testo: 12 mesi anziché 18, la durata della legge ponte; eliminare «nonché ogni attività comunque legata alle funzioni di governo» tra le cause di impedimento; eliminare l'impedimento continuativo fino a 6 mesi; e, a firma del solo deputato Ria, eliminare il riferimento ai ministri. All'interno di questa cornice, dunque, si consumeranno le trattative tra Pdl e Udc che poi consentiranno al relatore Enrico Costa (o al governo) di presentare emendamenti fino a 24 ore dal voto. Il Csm, intanto, ha

espresso parere negativo (firmato dai consiglieri Ezia Maccora, Giulio Romano e Mario Fresa) sull'emendamento al decreto procure che, tra le altre novità, ora amplia anche i poteri di concerto del ministro della Giustizia per quanto riguarda le nomine dei capi degli uffici giudiziari affidate al consiglio. Il governo, infatti, chiede che il Guardasigilli possa dire una parola in più sulle capacità organizzative dei capi degli uffici, costringendoli anche a frequentare corsi presso la scuola della magistratura che poi esprimerà una valutazione sulla loro idoneità. Tutto questo preoccupa la VI commissione del Csm (il plenum voterà il testo domani) secondo la quale il ministro potrebbe avvalersi delle valutazioni della scuola per porre un veto sulla scelta del consiglio. Per il sottosegretario Giacomo Caliendo, il Csm «alza barricate in difesa di un improduttivo conservatorismo evidenziando la contrarietà a qualsiasi intento riformatore». Il Pd, invece, chiede di ritirare «le norme incostituzionali inserite con un emendamento introdotto con un colpo di maggioranza».

Dino Martirano

GIUDIZIARIO E RISERVA

Patto Bersani-Di Pietro «Basta attacchi al Colle»

Il leader pd a Prodi: sbaglia a chiedersi chi comanda

ROMA — Antonio Di Pietro e Pier Luigi Bersani insieme. Per «lavorare a una costruzione larga», dice il segretario del Pd. «Per costruire un'alleanza per l'oggi e per il domani», aggiunge con più slancio il leader dell'Idv. Torna il patto tra Pd e Italia dei Valori, annunciato il giorno dopo la sconfitta del laboratorio pugliese Pd-Udc, ma preparato da giorni. Restano, per il segretario dei Democratici i problemi sul territorio. Come a Bologna dove, dopo le dimissioni di Flavio Delbono, Romano Prodi chiede: «Ma chi comanda nel Pd?». Bersani non gradisce ma replica con pacatezza: «Per Prodi ho un rispetto e un affetto inattaccabili, anche quando gli vengono attribuite cose sulle quali non sono d'accordo».

Intesa raggiunta, spiegano i due leader, in 9 regioni su 11: «Abbiamo realizzato convergenze che sono una base molto solida», spiega Bersani. Il quale aggiunge: «Stiamo lavorando a un altro film, perché un'alternativa deve avere contenuti diversi». Il discorso, aggiunge Di Pietro, è di lungo respiro: «Noi e il Pd vogliamo impostare un lavoro di programma, di coalizione. Sentiamo il dovere di passare all'alternativa». Bersani cita i

temi della società, dell'economia, del lavoro e della legalità (su quest'ultimo punto Di Pietro annuisce vistosamente). Il leader dell'Idv appare insolitamente conciliante e spiega perché: «L'Idv vuole avere un ruolo di partecipante a una coalizione, non di isolato oppositore. Nel rispetto per ogni istituzione di garanzia».

Notazione, quest'ultima, essenziale per capire la svolta. Perché erano state proprio le critiche di Di Pietro al Quirinale ad accendere una parte del Pd contro l'ipotesi di un'intesa «strutturale». In prima fila tra i

critici c'erano Nicola Latorte, Enrico Letta e Marina Sereni. Ora è solo il Pdl ad accusare il Pd di essere «prigioniero di Di Pietro» (Maurizio Gasparri) e di subire «un'Opa dall'Idv» (Gianfranco Rotondi).

Restano da risolvere i casi Campania, Calabria e Umbria.

I fronti interni

In Campania primarie il 7 febbraio. E oggi si decide sull'Umbria, «linea del Piave» della minoranza

Il 7 febbraio potrebbero tenersi le primarie in Campania, con sfidanti il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e un esponente vicino a Antonio Bassolino ancora da individuare. Di Pietro ieri ha consegnato a Bersani una lista con quattro nomi della società civile: i magistrati Raffaele Cantone e Raffaello Magi e i rettori Guido Trombetti e Raimondo Pasquino. In Calabria il Pd è alle prese con Agazio Loiero, mentre l'Idv sostiene l'imprenditore Pippo Callipo. Altro caso incandescente per Bersani è l'Umbria, dove oggi si tiene l'assemblea. E dove

la minoranza ritiene le primarie «da linea del Piave». Tramontata la ricandidatura dell'uscente Maria Rita Lorenzetti, a questo punto la sfida potrebbe essere tra il veltroniano Mauro Agostini e la bersaniana Catiu-scia Marini. A meno che non si trovi una soluzione unitaria, caldeggiata dai bersantiani e non sgradita dai franceschiniani: un candidato comune che potrebbe essere il segretario umbro Lamberto Bottini o l'ex sindaco di Perugia Renato Locchi.

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE PERI 01/11

1